

Periodico di informazione e cultura

Anno XXXVI n. 381
Ottobre 2005

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2, comma 20b, legge 662/96 - Poste Italiane filiale di Pordenone

IL MOMENTO

CON L'ARLECCHINO ERRANTE 2005 | FESTA DI LABORATORI TEATRALI

Una vera nicchia del gusto e dell'impegno il festival pordenonese svoltosi a settembre con ulteriori coinvolgimenti



Come in un mare molto vivace e con una meteorologia molto volatile, le onde e le risacche dell'attualità della vita culturale e di relazione hanno già inghiottito i suoni e i colori dell'ultima edizione dell'originale festival pordenonese dedicato ad Arlecchino. Conclusosi, come tradizione, giusto sulle soglie di "Pordenonelegge", ha gridato o sussurrato i suoi segnali per il breve attimo di una ventina di giorni e ritorna nelle correnti metaboliche del mare-madre per rispuntare fra un anno.

Quest'anno gli artisti e gli spettacoli provenivano da Bali, dal Brasile, dalla Danimarca, dalla Spagna, dal Mali e dalla Costa d'Avorio (oltre che naturalmente da varie "zone" della cultura italiana. A loro è stato come di consueto riservato un percorso integrato di laboratori pratici, che, prendendo spunto dalla tradizione italiana - purtroppo ancora sopita e infantilizzata - del Teatro delle Maschere (la Commedia dell'Arte), ha "aperto" le prospettive della recitazione su quella che Pirandello chiamava "l'autonomia del personaggio".

Anche il pubblico ha avuto a disposizione un percorso sullo stesso tema, che consisteva in una oculata progressione degli spettacoli (scelti espressamente per questa funzione), raccolti per capitoli a loro volta evidenziati da titoli significativi. Per esempio "Demoni Allegri", oppure "Ombre, Miraggi, Oracoli", ecc. Ognuna di queste sezioni ha avuto i suoi eroi, per qualche tempo "indimenticabili": come la leggera e potente poesia del mago Bustric; la tecnica mimica altamente evocativa degli spagnoli del Teatro del Norte; l'ancestrale mistero del Teatro del

Ombre balinese; l'energia non imbrigliabile della ritualità "Candomblé" dal Brasile; la perfezione sublime dei "nuovi saltimbanchi" del Teatro Tascabile di Bergamo; le emozioni "proibite" del Dioniso del teatro del Lemming; il virtuosismo "extraterrestre" delle danze e delle musiche africane...senza tralasciare, *last but not least*, la ormai conclamata maestria professionale e poetica degli artisti di casa, la Scuola Sperimentale dell'Attore con Claudia Contin, Ferruccio Merisi, i loro collaboratori e i loro ospiti (in primis il compositore Remo Anzovino e il percussionista Roberto Lugli).

Il Comune di Pordenone, che insieme alla stessa Scuola Sperimentale dell'Attore organizza "L'Arlecchino Errante", ha messo a disposizione la sempre suggestiva sede dell'ex Convento di San Francesco; un vero "bagno di folla" si è avuto inoltre con il meraviglioso "Escamot" dell'artista Bustric nella nuova "Corte della Provincia" (altro importante sponsor, insieme alla Regione, della manifestazione pordenonese). Un pubblico trasversale, senza barriere d'età, di censo, di stato sociale, di etnia.: la si potrebbe definire una "nicchia del gusto e dell'impegno", che di anno in anno riesce a lasciare tracce nella vita culturale non solo della città che la esprime. Per esempio quest'anno, a pochi giorni dalla conclusione, già molte sono le corrispondenze, da tutto il mondo, che si relazionano agli organizzatori sotto il segno della ricerca di una nuova responsabilità dell'attore, lontano dalle tautologie dei reality show e dalle prostituzioni delle tele-vendite.

Veronica Risatti